

L'Emilia Romagna contesta l'ok all'ingresso nel capitale di Seri Industrial. Dura nota del governatore Bonaccini

«Grave l'accordo sull'Industria autobus»

BOLOGNA

Quella del ministero delle Imprese e del Made in Italy che ha deciso di autorizzare Invitalia a sottoscrivere l'accordo che comporterà l'ingresso di Seri Industrial nel capitale di Industria italiana autobus è «un'operazione dagli aspetti gravissimi, inaccettabili, che desta molta preoccupazione».

È quanto sostengono il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, e l'assessore allo Sviluppo economico e Lavoro, Vincenzo Colla. «Permane tutta la nostra contrarietà - osservano in una nota - nei confronti del progetto del gruppo Seri, che non

ha le caratteristiche per far reggere una struttura come quella di Industria italiana autobus, in quanto questa azienda non ha mai prodotto o commercializzato un autobus, ma solo componentistica».

Inoltre, proseguono Bonaccini e Colla, «c'è stato comunicato dell'interesse di fare un accordo con un grande gruppo cinese, che ha già visitato gli stabilimenti. Sarebbe incredibile, nel momento in cui c'è una grande opportunità di mercato nel trasporto pubblico locale in Italia, grazie agli investimenti del Pnrr, consegnarli a imprese estere».

A giudizio dei due esponenti della Regione Emilia-Romagna, «ha dell'incredibile che i due gruppi a controllo di Stato, Invitalia e Leonardo, stiano por-

tando avanti un'operazione a precipizio, senza che questa sia accompagnata da un progetto industriale condiviso da tutti. Per questi motivi - aggiungono ancora Bonaccini e Colla - condividiamo tutte le preoccupazioni espresse in queste ore dalle organizzazioni sindacali, che non sono state chiamate a un incontro con i due gruppi che hanno presentato delle proposte, per discutere dei rispettivi piani industriali. Riteniamo che questo metodo da parte del ministero - concludono presidente e assessore - sia molto grave, inaccettabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 20%